

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
Nuova Serie – Vol. XLIII (CXVII) Fasc. I

---

# Studi in memoria di Giorgio Costamagna

a cura di

DINO PUNCUH



---

GENOVA MMIII  
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA  
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

# *Musicisti per le incoronazioni dogali di primo Settecento a Genova*

Maria Rosa Moretti

1. La biennale elezione del Doge che ha scandito la vita della Repubblica per circa duecentocinquanta anni rappresentava per Genova una delle occasioni celebrative più importanti; momento culminante era la cerimonia dell'incoronazione che conservava essenzialmente la struttura definita agli inizi del Cinquecento<sup>1</sup>. Tra gli apparati che tradizionalmente accompagnavano tali avvenimenti un'attenzione particolare era rivolta all'organizzazione musicale: squilli di trombe e rullo di tamburi annunciavano l'avvenuta elezione, il rintocco del campanone della Torre seguito dal suono delle campane di tutte le chiese trasmetteva la notizia alla città, concerti di musica vocale e strumentale accompagnavano le cerimonie che si svolgevano nella Sala Grande del Palazzo e nella cattedrale di S. Lorenzo. Le testimonianze sono numerose<sup>2</sup> ma sino alla metà del secolo XVIII sono solo documentarie. Le poche composizioni pervenute riguardano la seconda metà del Settecento e sono riferite alla liturgia celebrata nel duomo genovese: la *Messa a 16 voci, distribuiti in 4 cori reali, con due orchestre di stromenti obbligati* di Lorenzo Mariani composta per l'incoronazione di Francesco Maria Della Rovere

---

\* I nomi dei musicisti sono stati modernizzati. Nelle Tavole e nelle Appendici i nomi e i ruoli vocali e strumentali sono stati integrati e posti tra parentesi tonda se di identificazione certa, tra parentesi quadra se si tratta di ipotesi.

<sup>1</sup> C.G. RATTI, *Descrizione delle pitture, sculture, e architetture ecc. che trovansi in alcune città, borghi e castelli delle due riviere dello stato ligure...*, Genova, presso Ivone Gravier, 1780, II, pp. 120-130.

<sup>2</sup> Per gli anni qui esaminati cfr. L.M. LEVATI, *Dogi biennali di Genova dal 1528 al 1669*, Genova [1930], II; ID., *I Dogi di Genova dal 1699 al 1721 e vita genovese negli stessi anni*, Genova 1912, I. Per le notizie musicali che seguono si veda M.R. MORETTI, *Feste e musica per l'incoronazione del doge di Genova*, in *Feste e musica per l'incoronazione del doge di Genova*, a cura di O. CARTAREGIA, C. FARINELLA, G. GRIGOLETTI, Genova 1998. La messa di Mariani è edita modernamente da G.E. CORTESE, *Messa per l'incoronazione del serenissimo Michel'Angiolo Cambiaso (1792)*, Genova 1997.

(1765), le messe di Gaetano Isola (*Messa a 4 voci*) e Francesco Gnecco (*Messa a due cori e orchestra*) per le incoronazioni di Raffaele De Ferrari (1787) e Aleramo Maria Pallavicino (1790) e, sempre di Mariani, la *Messa a due cori reali e stromenti obbligati* [...] eseguita nel febbraio del 1792 per l'incoronazione di Michelangelo Cambiaso. Si tratta senza dubbio di un repertorio musicale importante, ma limitato a sole quattro occasioni; per le altre cerimonie realizzate tra il 1528 ed il 1797 non è pervenuta la musica ed anche quando cronache e documenti segnalano l'esecuzione di una «bellissima» e «scelta» musica «di voci, di fiato et organo» o ricordano che le composizioni erano state interpretate da «numerossima orchestra» e realizzate «a spese della casa del Serenissimo Doge» tacciono sui compositori e sulle forme impiegate. Le eccezioni sono rarissime: nel 1589 il cerimoniere di Palazzo annota che dopo il banchetto «fu cantata una bellissima musica di voci et di cornetti fatta da m. Marcello et poi con otto libri ligati, fu donata et presentata a Sua Serenità in laude del quale l'haveva composta»<sup>3</sup> e, quasi due secoli dopo, gli *Avvisi* di Genova<sup>4</sup> segneranno i nomi di Gaetano Isola e Luigi Cerro quali autori delle messe composte per le incoronazioni di Giuseppe Lomellini (1777) e Marco Antonio Gentile (1781).

Nel quadro di questa genericità di informazioni è parso particolarmente utile il ritrovamento di documenti del primo Settecento contenenti i pagamenti ai musicisti intervenuti a tre incoronazioni dogali. L'interesse di questi documenti va oltre le incertezze nell'individuazione dell'anno di riferimento e di conseguenza del doge celebrato; i dati in essi contenuti consentono infatti acquisizioni sui musicisti operanti a Genova tra '600 e '700, sulla presenza di personalità di prestigio e sulle possibili forme e stili delle musiche eseguite.

2. A partire dagli ultimi decenni del Seicento, da quando si era sciolta la cappella musicale della Serenissima Repubblica<sup>5</sup>, gli Eccellentissimi di Pa-

---

<sup>3</sup> M.R. MORETTI, *Musica e costume a Genova tra Cinquecento e Seicento*, Genova 1990, p. 21.

<sup>4</sup> C. BONGIOVANNI, *Musica e musicisti attraverso gli «Avvisi» di Genova (1777-1797)*, in «La Berio», 33/1 (1993), pp. 17-89.

<sup>5</sup> Non conosco il decreto di scioglimento ma i pagamenti ai musicisti si fermano al mese di aprile del 1684 (Archivio di Stato di Genova [da ora A.S.G.], *Antica Finanza*, n. 683). Per la storia della cappella musicale di Palazzo cfr. M.R. MORETTI, *Musica e costume a Genova* cit., pp. 13-47, 195-203 e Appendice pp. 233-244. Per la seconda metà del Seicento cfr. anche D.

lazzo si erano trovati nella necessità di assumere di volta in volta i cantanti e gli strumentisti necessari per le numerose celebrazioni civili e religiose. Se da una parte lo scioglimento della cappella di Palazzo costituisce un evento negativo per la vita musicale e culturale cittadina, dall'altra la necessità di formalizzare gli incarichi consente di rintracciare i decreti e talvolta anche gli elenchi dei musicisti che hanno preso parte alle maggiori manifestazioni, tra le quali le biennali incoronazioni del doge.

Un accenno a quanto è noto per gli ultimi venticinque anni del secolo XVII può rendere evidenti le novità che caratterizzeranno il secolo successivo.

Il 4 agosto 1675 Pietro Andrea Costa, maestro di cappella di Palazzo, riceve quattro scudi e mezzo d'argento per pagare le « Parti straordinarie » intervenute all'incoronazione di Antonio Da Passano: uno scudo d'argento è destinato ai due violini che avevano suonato nella Sala Grande e in S. Lorenzo, mezzo scudo ai due bassi di viola, al soprano per la sua esibizione in salone, e al tenore e all'alto per il loro intervento nella cattedrale<sup>6</sup>. Non vengono indicati i nomi dei musicisti, ma il compenso predisposto fa ritenere che Costa si sia servito di musicisti locali.

Un maggior numero di indicazioni è fornito dal documento del 1695 relativo all'incoronazione di Bendinelli Negrone<sup>7</sup>. L'incarico di organizzare musicalmente la cerimonia fu affidato questa volta al maestro della cantoria di S. Lorenzo, padre Gelasio Gherardi (ricordiamo che a questa data la cappella musicale di Palazzo era già sciolta). Per il concerto nella Sala Grande si dispose dei violinisti Sebastiano (Bastiano) e Giacomo Maria Raineri, Marco Antonio Alignani e Gio. Battista Rossi, nonché di tre strumentisti per il basso continuo, il rev. Bartolomeo Queirolo (trombone), Paolo Geronimo Busso (violone) e un cembalista di cui non è fornita l'identità; per la funzione in S. Lorenzo al gruppo strumentale già citato (con l'assenza del violone e la presenza dell'organo al posto del cembalo) venne affiancato un complesso vocale

---

CALCAGNO - G.E. CORTESE - G. TANASINI, *La scuola musicale genovese tra XVI e XVII secolo. Musica e musicisti d'ambiente culturale ligure*, Genova 1992, pp. 137-138.

<sup>6</sup> A.S.G., Residenti di Palazzo, *Sala Bracelli* [da ora *Sala Bracelli*], n. 24, doc. del 4 agosto 1675.

<sup>7</sup> A. FERRETTO, *La musica di Palazzo ed i musicisti nella seconda metà del secolo XVII*, in « Il Cittadino », 21 dicembre 1926 (alcuni nomi da lui riportati sono stati normalizzati sulla base di documenti successivi).

formato dai soprani Federico Generoli e Giuseppe Lanzone, dal contralto Filippo Beverini, dai tenori Carlo Andrea Granara e Giacomo Ratto, dai bassi Raggi, Antonio Filippo Bruschi e Francesco Cipollina (*Sepolina*). I due gruppi – come di consueto – erano sostenuti dall’organo che, per l’occasione, era suonato dal rev. Giacomino. Tra i musicisti riconosciamo Paolo Geronimo Busso, basso di viola nella cappella musicale di Palazzo<sup>8</sup> e strumentista richiesto anche dalla nobiltà cittadina: in lui è da individuare il suonatore che nel 1681 Ridolfo Brignole Sale chiamò per servire al banchetto di nozze della figlia Paola con Carlo Spinola<sup>9</sup>. Appartenevano però alla disciolta cappella di Palazzo anche Queirolo<sup>10</sup> e il francescano Carlo Andrea Granara, a Palazzo dal 9 ottobre 1674<sup>11</sup> fino allo scioglimento della cappella. Negli anni successivi Granara è tra i componenti la Compagnia dei Musicisti (App. 1), appartiene alla cantoria di S. Lorenzo (App. 4) ed è chiamato a partecipare alle numerose manifestazioni musicali della città (App. 2, 5, 6a). Non sappiamo quando

---

<sup>8</sup> A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 24 e *Antica Finanza*, n. 682 (Rolli dei musicisti), doc. 145 del gennaio 1676. Eletto il 18 novembre 1675, dopo la morte di Carlo Abbate, Busso riceve uno stipendio di L. 18 al mese. Il 21 settembre 1677 un nuovo decreto stabilisce di dimezzare lo stipendio a favore dell’assunzione di Bartolomeo Queirolo (*Ibidem*, doc. 299).

<sup>9</sup> M.R. MORETTI, *Anton Giulio Brignole Sale, poeta per musica*, in *Anton Giulio Brignole Sale, un ritratto letterario*. Atti del convegno (Genova 11-12 aprile 1997) a cura di C. COSTANTINI, Q. MARINI, F. VAZZOLER (Quaderni di Storia e Letteratura, 6), Genova 2000, p. 84. In occasione del Convegno non avevo individuato il cognome.

<sup>10</sup> Eletto il 21 settembre 1677 (A.S.G., *Antica Finanza*, n. 682, doc. 299), Busso fu tra i membri della Compagnia dei Musicisti (App. 1).

<sup>11</sup> A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 23, doc. n.n. e *Antica Finanza*, n. 682, doc. 86. Oltre a Carlo Andrea incontriamo altri musicisti con questo cognome: *Agostino*, soprano, eletto a Palazzo il 23 luglio 1671 dove rimase fino al marzo 1673 (A.S.G., *Antica Finanza*, nn. 681-682); *Gio. Agostino*, soprano, a Palazzo dal 26 aprile 1677 all’ottobre 1680 (*Ibidem*, anni 1677-1680); *Granarino*, interprete di *Lucinda* in *La forza dell’amor paterno* (lettera di Stradella a Polo Michiel del 27 gennaio 1679 in C. GIANTURCO, *Alessandro Stradella 1639-1682. His Life and Music*, Oxford 1994, pp. 142, 147, 286: « onde si fece far quella parte all’infretta ad un castrato di qua molto ordinario chiamato Granarino »); *Rev. Gio. Andrea*, musico, nell’agosto del 1696 diresse la musica per la festa di S. Elena nell’oratorio di S. Croce (A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 51, doc. del gennaio 1697), potrebbe trattarsi del sacerdote che senza indicazione di ruolo è attivo nella cappella musicale di N. S. delle Vigne dal 1685 al 1700 (scheda di Cornelio Desimoni in D. CALCAGNO - G.E. CORTESE - G. TANASINI, *La scuola musicale genovese* cit., pp. 137-138); *Sig. Granara*, tra i componenti la cantoria del Gesù del 1706 (G. BUZZELLI - G. COSTA, *Attività musicale alla chiesa del Gesù nel primo Seicento. Il periodo genovese di Willem Hermans*, in *Musica a Genova tra Medio Evo e Età Moderna*, Atti del Convegno di Studi, Genova, 8-9 aprile 1989, a cura di G. BUZZELLI, Genova 1992, pp. 93 e 110).

concluse la sua attività: Granara risulta attivo ancora nel 1705 (Tav. 4) mentre è probabile che non si riferisca a lui l'indicazione del solo cognome riportato nell'elenco successivo (Tav. 5). I vent'anni trascorsi dal documento precedente fanno però emergere nuovi musicisti come il rev. Bruschi – membro della Compagnia dei Musicisti (App. 1), organizzatore e partecipante alle attività musicali cittadine (App. 4-6b) nonché autore delle *Regole per il contrappunto* (Lucca 1711) dedicate all'allieva suor Teresa Violante Centuriona e forse di alcune sonate edite a Parigi<sup>12</sup> – e i quattro violinisti che ritroveremo per la loro costante presenza nella vita musicale della città. L'indicazione del compenso ricevuto consente poi altre considerazioni. I componenti dei due gruppi ricevono ognuno Lire 3.16; gli unici a differenziarsi da questa cifra sono Gherardi che riceve Lire 15.4, il violinista Sebastiano Raineri che percepisce Lire 5 attestando la sua posizione di primo violino, i cantanti Lanzone e Bruschi che ricevono un importo analogo, ed il soprano Generoli il cui compenso di Lire 7.12 fa individuare in lui il solista della manifestazione. Non sappiamo molto di questo cantante; il suo nome compare nel 1685 tra i membri della Compagnia dei Musicisti (App. 1), ma una lettera del 1694 ci fa sapere che egli era in città da circa diciotto anni<sup>13</sup>. In lui può essere individuato il contralto che nel dicembre del 1678 interpretò *Rubia in La forza dell'amor paterno* di Stradella. L'interpretazione di Generoli non fu positiva; il 27 gennaio 1679 scrivendo a Polo Michiel, Stradella afferma: «la peggior parte che abbiamo havuto è la parte della vecchia, che la fa un tal Federico Generoli di Roma, il quale in questa parte si è reso sino odioso»<sup>14</sup>.

Poche le notizie contenute nell'elenco riferito all'incoronazione di Francesco Maria Sauli, eletto nel settembre 1697 ed incoronato il 12 gen-

---

<sup>12</sup> Un esemplare delle *Regole* è alla Biblioteca Universitaria di Genova. Le *Sonate*, indicate col solo cognome, sono segnalate dal RISM A I (B 4828): «XII Sonate a due e tre violini col basso... op. prima» (Paris, Le Clerc, st).

<sup>13</sup> Archivio Storico del Comune di Genova [da ora A.S.C.G.], Padri del Comune, *Atti non spediti (1693-1694)*, n. 385, doc. 205. Rimproverato di non partecipare alla processione del *Corpus Domini*, Generoli afferma che «non hebbe mai ordine di ritrovarvisi a caggione del male ardetico che per momento in momento lo travaglia continuamente» e a dimostrazione della gravità della malattia allega l'attestazione del medico Gio. Andrea Rossi il quale dichiara che il cantante «patisce debilità ne l'articoli inferiori» ed è costretto a stare a letto a causa delle vertigini che lo rendono inabile. Generoli sostiene inoltre che la malattia gli impedì di accettare le richieste di «varie dame della città a dover andare a servirle».

<sup>14</sup> C. GIANTURCO, *Alessandro Stradella* cit., pp. 142, 147, 286.

naio dell'anno successivo. Il foglio su cui sono indicati i nomi (talvolta solo soprannomi) o i ruoli, senza specificazione del compenso, è redatto con scrittura affrettata e con l'impiego di molte abbreviazioni che lo fanno ritenere un appunto o promemoria. Esso è allegato al fascicolo dell'incoronazione del 1699 e reca l'intestazione «Nota delle parti di musica et instrumenti che furono alla messa et incoronazione del 1697»; probabilmente costituiva un suggerimento per le assunzioni del 1699, lo confermerebbe l'uso del passato remoto – «furono» – al posto del consueto passato prossimo – «hanno servito» – delle fonti successive.

### Tavola 1: anno 1697

A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 54, «Nota delle parti di musica et instrumenti che furono alla messa et incoronazione del 1697». Il foglio è allegato al fascicolo relativo al 1699 (Tavola 2).

<i>[In S. Lorenzo]</i>		<i>Nel Salone</i>	
Fiorentino [rev. Guglielmo]	[soprano]	Sebastiano (Raineri)	violino
(Antonio) Nicolai	(alto)	Giacomo Maria (Raineri)	violino
Emilio		Marc'Antonio (Alignani)	violino
rev. (Carlo Andrea) Granara	(tenore)	Gio. Batta [Rossi]	violino
(Nicolò) Corona	(tenore)		
(padre Francesco Antonio) Vannarelli	(basso)	Paolo Geronimo (Busso)	violone
[Francesco o Gio. Benedetto] Cipollina	(basso)	rev. Bartolomeo (Queirolo)	trombone
Sebastiano (Raineri) con altri 4	violino	?	cembalo
(rev. Bartolomeo Queirolo)	trombone		
?	organo		
(padre Gelasio Ghirardi)	maestro di Capp.	(padre Gelasio Ghirardi)	maestro di Capp.

Incontriamo nomi già noti tra i quali Nicolò Corona, il tenore lucchese sicuramente a Genova dal 1661 quando partecipò all'incoronazione di Antoniotto Invrea<sup>15</sup>. Nei decenni successivi la sua presenza sarà continua: appartenne alla cantoria di S. Lorenzo (App. 4) e a quella di Nostra Signora delle Vigne<sup>16</sup>, fu maestro di cappella nelle funzioni della confraternita di S.

<sup>15</sup> A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 11 (D. CALCAGNO - G.E. CORTESE - G. TANASINI, *La scuola musicale genovese* cit., p. 50).

<sup>16</sup> *Ibidem*, pp. 136-138.

Spirito (1702-1703)<sup>17</sup> e tra i promotori della Compagnia dei Musicisti (App. 1). Una lettera del 7 novembre 1699 indirizzata ai Musicisti di Lucca ci fa sapere che l'analoga Compagnia genovese si era sciolta e che pertanto Corona affidava alla città natale le reliquie di S. Cecilia che anni prima aveva donato a Genova<sup>18</sup>. In Corona è infine da identificare il cantante che nel 1654 aveva interpretato a Lucca la parte di *Fidalpa* in *Alessandro il vincitore di se stesso*, opera di Marc'Antonio Cesti con l'aggiunta di parti del lucchese Marco Bigongiari<sup>19</sup>. Tra i nomi nuovi compaiono tre cantanti provenienti da altrettante città. Il contralto lucchese Antonio Nicolai è a Genova per lo meno dal 1685 quando il suo nome compare tra i componenti la Compagnia dei Musicisti (App. 1) e tra i cantanti che operavano alle Vigne<sup>20</sup>. Il cantante denominato « fiorentino » è forse da individuare in « Guglielmo », il soprano indicato nel 1698 come « di Firenze » (App. 2), che appartenne alle cantorie della chiesa del Gesù e della collegiata delle Vigne (1700)<sup>21</sup> e partecipò alle processioni cittadine sino al 1732<sup>22</sup>. Il basso Vannarelli (Vanarelli) è riconoscibile nel conventuale Francesco Antonio che dal 1647 al 1676 fu maestro di cappella a Roma (sua città natale), Spoleto, Orvieto, Terni e Padova<sup>23</sup>; fu autore di un'ampia produzione musicale comprendente composizioni sacre edite in

---

<sup>17</sup> A.S.G., *Ordini religiosi*, n. 542.

<sup>18</sup> L. NERICI, *Storia della Musica in Lucca*, Lucca 1879 (rist. in facs.: Bologna 1969), p. 377 nota 7.

<sup>19</sup> Corona partecipò anche alla ripresa romana del 1654 (C. SARTORI, *I libretti italiani a stampa dalle origini al 1800*, Cuneo 1990-1994).

<sup>20</sup> D. CALCAGNO - G.E. CORTESE - G. TANASINI, *La scuola musicale genovese* cit., pp. 137-138. Per l'origine lucchese cfr. la lettera del 13 luglio 1691 in A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 46. Nella lettera si citano il soprano lucchese Giovanni Mazoletti e « li maestri più vecchi della città », Egidio Biffi di S. Francesco e Gio. Lorenzo Cipollina maestro di cappella dei padri gesuiti.

<sup>21</sup> G. BUZZELLI - G. COSTA, *Attività musicale alla chiesa del Gesù* cit., p. 110; D. CALCAGNO, *Musiche e musicisti per i Gesuiti in Liguria tra XVI e XVIII secolo*, in *I Gesuiti fra impegno religioso e potere politico nella Repubblica di Genova*, a cura di C. PAOLOCCI, (« Quaderni Franzoniani », V/2, 1992), p. 193 e D. CALCAGNO - G.E. CORTESE - G. TANASINI, *La scuola musicale genovese* cit., p. 138.

<sup>22</sup> App. 2-6b. Per il periodo successivo a quello qui esaminato cfr. M.R. MORETTI, *Per la storia della musica a Genova nel secolo XVIII*, in *Paganini, Genova e la musica. Saggi in onore di Alma Brughera Capaldo*, a cura di G. ISOLERI, M.R. MORETTI, E. VOLPATO, Genova 2003, p. 114.

<sup>23</sup> *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, Le Biografie, Torino 1988, VIII, p. 160: alla voce.

raccolte contenenti anche due autori genovesi: Giovanni Maria Pagliardi<sup>24</sup> e Ludovico Mangiarotti (App. 1). La presenza di Vannarelli a Genova è documentata tra i bassi della cantoria di S. Ambrogio dal 1698 (App. 4) al 1706 quando il suo nome è ancora inserito nel «Regolamento» della stessa istituzione<sup>25</sup>.

Il 29 agosto 1699, in esecuzione del decreto del giorno precedente, Gelasio Gherardi viene nuovamente incaricato di definire l'organico dei musicisti che avrebbero suonato per l'incoronazione di Gerolamo De Mari, e il 2 settembre viene ribadita la necessità di provvedere affinché la cerimonia del sabato successivo fosse «accompagnata da un buon concerto di musica col maggior decoro possibile» (Tav. 2). L'elenco allegato al decreto riguarda tuttavia l'incoronazione precedente (Tav. 1); questo fatto potrebbe far ritenere che i nomi dei musicisti e le caratteristiche dei gruppi vocali e strumentali relativi alle cerimonie del 1699 non siano pervenuti. Ipotesi possibile è tuttavia quella che porta a individuare l'elenco del 1699 all'interno del fascicolo del 1701 (Tav. 3) dove sono conservate tre liste prive dell'indicazione dell'anno ma complete dei nomi, dei rispettivi compensi e, in due casi, del costo complessivo. Le liste, pur con una identica intestazione, hanno contenuto parzialmente diverso: due portano solo i nomi di musicisti attivi a Genova (una di queste è limitata al solo concerto del sabato), la terza anche i nomi dei musicisti forestieri. È evidente che si tratta di elenchi riferiti ad anni diversi, e le considerazioni che faremo portano a ritenere che al 1699 vadano riferite le due liste contenenti solo i nomi dei musicisti attivi in città e che l'elenco effettivo sia quello comprendente anche la funzione domenicale: sebbene il decreto del 2 settembre menzionasse la sola cerimonia a Palazzo è probabile che in esso fosse compresa implicitamente anche la messa nella cattedrale.

---

<sup>24</sup> W. KIRKENDALE, *The Court Musicians in Florence during the Principate of the Medici. With a Reconstruction of the Artistic Establishment*, Firenze 1993, scheda 157, pp. 417-430.

<sup>25</sup> G. BUZZELLI - G. COSTA, *Attività musicale alla chiesa del Gesù* cit., pp. 93, 110. Il nome, interpretato come Tanarelli, è da leggersi Vannarelli. Nel 1704 Vannarelli e Gio. Agostino Garassino chiedono di essere esonerati dalla partecipazione alla processione del *Corpus Domini*. La licenza è autorizzata il 16 maggio (A.S.C.G., Padri del Comune, *Atti non spediti (1704-1705)*, n. 392, doc. 55: «Per R.º Vanarelli e Garasini musici»).

## Tavola 2: anno (1699)

A.S.G., *Sala Braccelli*, n. 54, 28-29 agosto 1699: Padre Gelasio Gherardi è incaricato di provvedere alla musica per il giorno dell'incoronazione. Il 2 settembre viene ribadito l'ordine affinché la funzione del sabato successivo sia « accompagnata da un buon concerto di Musici col maggior decoro possibile ». Si incarica poi la Camera di disporre dei pagamenti. Il fascicolo contiene l'elenco del 1697 (Tav. 1).

*Ibidem*, n. 56: fascicolo relativo all'incoronazione del 1701 (Tav. 3). Dei tre elenchi in esso contenuti, due sono riferibili al 1699; uno di essi contiene l'elenco relativo alla sola funzione a Palazzo.

*Lista dell'istrumenti che hanno servito nel salone del Real Palazzo alla fonzione della coronatione del Ser.mo Duce d'ordine dell' Ecc.mi di detto Real Palazzo*

Sebastiano Raineri	violino	L. 5 –
Giacomo Maria Raineri	violino	L. 3.16
Gio. Batta Rossi	violino	L. 3.16
Marc'Antonio Alignani	violino	L. 3.16
Raimondo Ruschino	violino	L. 3.16
(Gio. Agostino) Garassino	violino	L. 3.16
Angelo M. Castagnino	violino	L. 3.16
(Giacomo) Castiglione	violino	L. 3.16
Coriolano Montuoli	violoncello	L. 3.16
Paolo Geronimo (Busso)	violone	L. 3.16
(Nicolò) Rubatto	violone	L. 3.16
Gio. Batta Gandolfo	contrabbasso	L. 3.16
?	cembalo	L. 3.16
?	portat. del med.	L. 1 –
(rev. Gelasio Gherardi)	maestro di Cappella	L. 15.4
		L. 66.16

*Lista de musici et istrumenti che hanno servito alla messa in S. Lorenzo per la medesima fonzione d'ordine di detti Ecc.mi.*

Federico Generali	soprano	L. 7.12
rev. Guglielmo	soprano	L. 6 –
Lucchino	soprano	L. 3.16
(Antonio) Nicolai	alto	L. 3.16
Gabrielli	alto	L. 3.16
Giuseppe Guido	alto	L. 3.16
rev. (Gio. Andrea) Granara	tenore	L. 3.16
Nicolò Corona	tenore	L. 3.16
padre (Franc. Ant.) Vannarelli	basso	L. 5 –
Coriolano Montuoli	bassetto di viola	L. 3.16
Sebastiano [Raineri]	violino	L. 5 –
Giacomo Maria (Raineri)	violino	L. 3.16
Marc'Antonio (Alignani)	violino	L. 3.16
Gio. Batta Rossi	violino	L. 3.16
rev. Geronimo (Rossano)	organo	L. 3.16
(rev. Gelasio Gherardi)	maestro di Cappella	L. 15.4
		L. 80.12
	somma contro	L. 66.16
	in tutto	L. 147.8

3. Gli elenchi esaminati hanno messo in rilievo come con lo scioglimento della cappella di Palazzo non si dovesse più provvedere solamente alle « parti aggiunte » ma si dovessero costituire veri e propri *ensembles*, e come i componenti di questi *ensembles* fossero reclutati tra le forze musicali cittadine. Il passaggio al nuovo secolo determina invece cambiamenti dovuti alla presenza di musicisti « forestieri ». Questi gli elenchi oggetto del nostro studio <sup>26</sup>.

### Tavola 3: anno 1701

A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 56: [1701] « Conto per la musica per l'incoronazione del Ser.mo Federico de Franchi ». Il fascicolo contiene tre elenchi due dei quali relativi al 1699 (cfr. Tav. 2)

*Ibidem*. 22 novembre e 5 dicembre 1701: Su richiesta dei musicisti che devono lasciare la città si delibera il pagamento.

*Lista degli istrumenti che hanno servito nel salone del Real Palazzo per la fontione dell'incoronazione del Ser.mo*

L. 12	dell'Opera	oboe	L. 18.16
L. 12	Martino (Bitti)	violino	L. 18.16
L. 8	Luchesino		L. 9.8
L. 8	Mansano		L. 9.8
	Sebastiano (Raineri)	(violino)	L. 5 –
	Giacomo Maria (Raineri)	(violino)	L. 3.16
	Giuseppe [Leverero]	(violino)	L. 3.16
	Gio. Batta Rossi	(violino)	L. 3.16
	Gio. Batta Gandolfo	(basso)	L. 3.16
	Marc'Antonio (Alignani)	(violino)	L. 3.16
	(Gio. Agostino) Garassino	(violino)	L. 3.16
	Michele	oboe	L. 3.16
L. 12	dell'Opera	tiorba	L. 9.8
L. 5	dell'Opera	violoncello	L. 7.12
L. 5	dell'Opera	contrabbasso	L. 5 –
	(Coriolano) Montuoli	organo	L. 3.16
	?	due cembali	L. 7.12
	(Ant. M. Mangiarotti)	maestro di Cappella	L. 15.4
			<hr/> L. 136.12

<sup>26</sup> Per l'incoronazione di Antonio Grimaldi, eletto nell'agosto 1703, ho ritrovato solo il decreto (A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 59, 21 maggio 1704).

*Lista degli musicisti et intrumenti che hanno servito in S. Lorenzo per la fontione dell'incoronatione del Ser.mo*

	rev. Guglielmo	(soprano)	L.	6 –
	Giovanino		L.	6 –
	Luchino		L.	3.16
	Alto di Massa	(alto)	L.	3.16
	rev. (Gio. Andrea) Granara	(tenore)	L.	3.16
	rev. Paulo		L.	5 –
	Nicolò Corona	(tenore)	L.	3.16
	(Gio. Agostino) Garassino	(tenore)	L.	3.16
	padre (Fr. Ant.) Vannarelli	(basso)	L.	5 –
	Basso di Novi (Cabella)	(basso)	L.	5 –
	padre Filippo	(basso)	L.	3.16
	Gio. Benedetto (Cipollina)	(basso)	L.	3.16

Per li Motetti

L. 22.16	alto dell'Opera Ruberti	(G.B. Roberti)	L.	37.12
L. 22.16	tenore dell'Opera Busoleni	(Giov. Buzzoleni)	L.	37.12

Instrumenti

L. 12	Martino (Bitti)	(violino)	L.	18.16
L. 12	dell'Opera	(oboe)	L.	18.16
L. 8	Luchesino		L.	9.8
L. 8	Mansano		L.	9.8
	Sebastiano (Raineri)	(violino)	L.	5 –
	Giacomo Maria (Raineri)	(violino)	L.	3.16
	Giuseppe [Leverero]	(violino)	L.	3.16
	Gio. Batta Rossi	(violino)	L.	3.16
	Marc'Antonio (Alignani)	(violino)	L.	3.16
	Michele	oboe	L.	3.16
L. 7.12	dell'Opera	tiorba	L.	9.8
L. 5	dell'Opera	violoncello	L.	7.12
L. 5	dell'Opera	contrabbasso	L.	5 –
	(G. Battista) Gandolfo	contrabbasso	L.	3.16
	?	due organi	L.	7.12
	(rev. Ant. M. Mangiarotti)	maestro di Cappella	L.	15.4
			L.	257.16

## Tavola 4: anno 1705

A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 60, 6 novembre 1705: «Per la musica et instrumenti nella coronatione del Ser. Stefano Onorato Ferretti. Gli Ill.mi et Ecc.mi di Palazzo diano gli ordini opportuni in conformità del solito per la musica da ordinarsi per l'incoronazione del Ser.mo Duce». Il 12 novembre un nuovo decreto: «Gli Ill.mi et Ecc.mi di Palazzo possano accrescere il numero de musici, e sonatori che devono servire nella fontione dell'incoronazione del Ser.mo Duce, a quel numero che le parrà decente per rendere detta fontione più decorosa». In data 17 novembre 1705 si ordina il pagamento.

*Lista de musici et instrumenti hanno servito in S. Lorenzo alla fontione della coronazione dell'Ill.mo Duce d'ordine dell' Ecc.mi del Real Palazzo del 1705. 15 novembre.*

### Forastieri

Francesco de Grandis	soprano	L. 76 –
Luigi Albarelli	(alto)	L. 76 –
?	oboe	L. 22.16
Martino (Bitti)	(violino)	L. 15.4
?	tiorba	L. 19 –
?	violoncello	L. 5 –
		L. 214 –

### Di Genova

rev. Guglielmo	(soprano)	L. 6 –
Ramponi		L. 7.12
[Carlo Andrea] rev. Granara	(tenore)	L. 3.16
(Gio. Agostino) Garassino	(tenore)	L. 3.16
[rev.] Rocca	(tenore)	L. 3.16
Felice		L. 3.16
(Nicolò) Corona	(tenore)	L. 3.16
padre Urio		L. 3.16
padre Filippo	(basso)	L. 3.16
Altro	basso	L. 3.16
Giacomo Maria (Raineri)	(violino)	L. 5 –
(Raimondo) Ruschino	(violino)	L. 3.16
(Giacomo) Castiglione	(violino)	L. 3.16
Marc'Antonio (Alignani)	(violino)	L. 3.16
D. Gerolamo (Rossano)	organo	L. 3.16
Antonio M. Mangiarotti	maestro di Cappella	L. 15.16
		L. 79.8
	partita di sopra	L. 214 –
	in tutto	L. 293.8

*Lista degli instrumenti hanno servito nel salone del Real Palazzo alla fonzione della coronazione del Ser.mo Duce d'ordine delli Ecc.mi del Real Palazzo del 1705. li 14 di novembre.*

Forastieri

?	oboe	L.	22.16
Martino (Bitti)	(violino)	L.	15.4
?	tiorba	L.	19 –
			<hr/>
		L.	57 –

Di Genova

Giacomo Maria (Raineri)	(violino)	L.	5 –
G.B. Lomellino	(violino)	L.	3.16
(Raimondo) Ruschino	(violino)	L.	3.16
(Giacomo) Castiglione	(violino)	L.	3.16
Marc'Antonio (Alignani)	(violino)	L.	3.16
Nicolino		L.	3.16
Angelino (Castagnino)	(violino)	L.	3.16
?	violoncello	L.	5 –
Paolo Geronimo (Busso)	(violone)	L.	3.16
[G. Batta Gandolfo]	contrabbasso	L.	3.16
?	cembalo e porto	L.	4.16
Antonio M. Mangiarotti	maestro di Cappella	L.	15.4
			<hr/>
		L.	60.8
	partita di sopra	L.	57 –
			<hr/>
	in tutto	L.	117.8

## Tavola 5: anno (1707)

A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 62, 17 ottobre 1707: «Per la prossima funzione dell'incoronazione del Ser.mo Duce possano gli Ill.mi e Ecc.mi di Palazzo chiamare anche i musici e gli strumenti dell'Opera ».

A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 64: «1709 a 5 novembre. Gli Ill.mi et Ecc.mi di Palazzo diano gli ordini che stimeranno per la musica che ha da servire a l'incoronazione del Ser.mo Duce tanto nella chiesa Catedrale, quanto nella sala del Gran Consiglio ». La lista contenuta nel fascicolo è probabilmente riferita all'incoronazione del 1707.

*Lista delli instrumenti che dovranno servire per la funzione del incoronazione del Ser.mo duce nel salone del Real Palazzo*

### Sig. Forestieri

(Tomaso) Albinoni	(violino)	L. 19 –
Luchesino		L. 12 –
Peroni		L. 9.10
?	tiorba	L. 19 –
?	contrabbasso	L. 7.12
		L. 67.2

### Sig. di Genova

Giacomo Maria (Raineri)	(violino)	L. 5 –
Gio. Batta Lomellino	(violino)	L. 3.16
(Giacomo) Castiglione	(violino)	L. 3.16
Marc'Antonio (Alignani)	(violino)	L. 3.16
Nicolino		L. 3.16
[Michele]	oboe	L. 3.16
?	contrabbasso	L. 3.16
?	violoncello	L. 5 –
?	cembalo e suo porto	L. 4.16
d. Antonio M. Mangiarotti	maestro di Cappella	L. 15.4
		L. 52.16
	conto di sopra	L. 67.2
	conto di contro	L. 266.10
	conto di contro	L. 133.12
		L. 490 –
	di tutto	L. 520 –

*Lista de musici et instramenti che dovranno servire per la fonzione dell'incoronazione del Ser.mo  
Duce in S. Lorenzo alla messa*

Sig. Forestieri

Pignatino (Stefano Romani)	alto	L.	76 –
Cortoncino (Antonio Archi)	soprano	L.	57 –
Carboncino (G.B. Carboni)		L.	57 –
Frangi (Andrea Franci)		L.	9.8
(Tomaso) Albinoni	(violino)	L.	19 –
Luchesino		L.	12 –
Peroni		L.	9.10
?	tiorba	L.	19 –
?	contrabbasso	L.	7.12
		<hr/>	
		L.	266.10

Sig. di Genova

(rev.) Guglielmo	(soprano)	L.	6 –
Felice		L.	3.16
Granara	[soprano]	L.	3.16
[rev.] Rocca	(tenore)	L.	3.16
(Nicolò) Corona	(tenore)	L.	3.16
padre Urìo		L.	3.16
padre Filippo	(basso)	L.	3.16
(Gio Agostino) Garassino		L.	3.16
(Giovanni) Paita	(tenore)	L.	5 –
Basso di Novi (Cabella)	(basso)	L.	5 –
Giacomo Maria (Raineri)	(violino)	L.	5 –
Gio. Batta Lomellino	(violino)	L.	3.16
(Giacomo) Castiglione	(violino)	L.	3.16
Marc'Antonio (Alignani)	(violino)	L.	3.16
Nicolino		L.	3.16
[Michele]	oboe	L.	3.16
[G. Batta Gandolfo]	contrabbasso	L.	3.16
?	violoncello	L.	5 –
d. Gerolamo (Rossano)	organo	L.	3.16
?	organi e suoi porti	L.	13 –
d. Antonio M. Mangiarotti	maestro di Cappella	L.	15.4
	per il palco	L.	15.4
		<hr/>	
		L.	122.12

La base dei gruppi vocali e strumentali risulta sostanzialmente identica e ben riconoscibile: nelle Tavole 4 e 5 è posta nel gruppo definito « Di Genova », nella Tavola 3 è identificabile nei musicisti già incontrati tra i quali spiccano i probabili primi violini Sebastiano Raineri e, dal 1705, Giacomo Maria. Nonostante l'importanza raggiunta come strumentisti, in alcune occasioni i due violinisti ricoprivano il ruolo di tenore<sup>27</sup>. Inoltre Sebastiano – al quale nel 1695 fu dato l'incarico di provvedere alla musica per la processione del *Corpus Domini* della parrocchia di S. Stefano<sup>28</sup> e che l'anno successivo risulta tra i cantori di S. Lorenzo<sup>29</sup> – fu responsabile della Compagnia dei Musicisti<sup>30</sup> alla quale appartenne anche Giacomo Maria, musicista che svolse in città una significativa attività di insegnamento del violino, e che proseguirà la sua carriera di violinista sino al 1732<sup>31</sup>. Ambedue infine sono da riconoscersi nel « Raineri p.mo violino » e « Giacomo 2°. violino » citati tra i musicisti della cappella del Gesù (1704)<sup>32</sup>. Nel frattempo la base strumentale si è arricchita di strumentisti – i violinisti Nicolino, Giuseppe, Gio. Agostino Garassino, Giacomo Castiglione, Gio. Batta Lomellino, Raimondo Rusca (Ruschino) e Angelo Castagnino, l'oboista Michele e il bassista Gio. Battista Gandolfo<sup>33</sup> – mentre alla base vocale si sono aggiunti cantanti tra i quali due genovesi, il basso Giacomo Filippo Cabella (Gabella) ed il tenore Giovanni Paita. Quando nel 1701 viene assunto per cantare alla messa di incoronazione di Federico De Franchi, Cabella, noto come il Basso di Novi (App. 5), è tra gli interpreti che rappresentano al teatro Falcone *Le gare dell'amor eroico o sia Il Muzio Scevola*<sup>34</sup>. A questa data il cantante è attivo da più di venti anni, da quando cioè nel 1678 aveva partecipato alla

---

<sup>27</sup> App. 2-6b. Nell'App. 5 Giacomo Maria è posto tra i *bassi*.

<sup>28</sup> A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 50, doc. del 29 novembre 1695.

<sup>29</sup> R. GIAZOTTO, *La musica a Genova nella vita pubblica e privata dal XIII al XVIII secolo*, Genova 1951, p. 292.

<sup>30</sup> App. 1 e A.S.G., *Sala Senarega*, n. 2718, doc. 347: 27 aprile 1695, « Pro RR.PP. Crucis ».

<sup>31</sup> M.R. MORETTI, *Per la storia della musica a Genova* cit., pp. 114, 118.

<sup>32</sup> D. CALCAGNO, *Musiche e musicisti* cit., p. 193.

<sup>33</sup> Per molti di questi violinisti cfr. M.R. MORETTI, *Per la storia della musica a Genova* cit.

<sup>34</sup> Il libretto, dedicato a Francesco Maria Spinola duca di S. Pietro e di Sabioneta, è privo di data; l'anno 1701 è indicato da L. BIANCONI - T. WALKER, *Production, consumption and political function of Seventeenth-century opera*, in « Early History of Musica », 4 (1985), p. 278.

processione del *Corpus Domini* sotto la direzione di Agostino Guerrieri<sup>35</sup>. Il primo importante successo risale però al 1679 con l'interpretazione di *Ersistrato* in *La forza dell'amor paterno*, interpretazione che portò Stradella ad affermare: « Il basso è un tal Gabella sudito di questa Repubblica Serenissima, il quale ha una voce di baritono la più bella forse ch'io habbia inteso a miei dì »<sup>36</sup>. Probabilmente il cantante proseguì gli studi con Stradella: nel *Catalogo degli aggregati all'Accademia Filarmonica di Bologna* si legge infatti che il cantante « nella scuola del famoso Stradella fece memorabile riuscita »<sup>37</sup>. Dopo il successo ottenuto con l'opera stradelliana a Cabella si aprirono nuove possibilità: nel 1681 è tra i musicisti assunti per le nozze di Paola Brignole Sale<sup>38</sup>, e negli anni successivi si esibirà più volte a Milano<sup>39</sup>. Cabella è ormai noto anche fuori della sua città e nel 1689, l'anno dopo l'esecuzione genovese del *Muzio Scevola* (libretto dedicato a Marco Antonio Grillo), entra a far parte della cappella musicale della cattedrale di Bologna dove lo troviamo anche se in modo non continuativo fino al 1695<sup>40</sup>. Nel frattempo è entrato a far parte dell'*Accademia filarmonica* (1692) e sebbene per alcuni anni si perdano le tracce della sua attività nel 1700 è nuovamente a Genova dove fino al 1707 partecipa alle manifestazioni musicali cittadine (Tav. 5 e App. 5-6b). Il tenore Giovanni Paita è a Genova dal 1698 quando risulta a servizio del duca Spinola (App. 4). Negli anni successivi interviene alle processioni e incoronazioni dogali (App. 6-6b, Tav. 5), quindi intraprende l'attività teatrale esibendosi in numerose opere due delle quali, di Vincenzo

---

<sup>35</sup> R. GIAZOTTO, *La musica a Genova* cit., p. 292.

<sup>36</sup> Lettera del 27 gennaio 1679 in C. GIANTURCO, *Alessandro Stradella* cit., pp. 142, 147, 286.

<sup>37</sup> G.B. MARTINI, *Catalogo degli aggregati della Accademia Filarmonica di Bologna*, a cura di A. SCHNOEBELEN, Bologna 1973 (Monumenti, 1), n. 303. Per l'errata attribuzione a Martini si veda S. DURANTE, *Note su un manoscritto "martiniano"*, in *Padre Martini, musica e cultura nel Settecento europeo*, a cura di A. POMPILIO, Firenze 1987, pp. 123-133.

<sup>38</sup> M.R. MORETTI, *Anton Giulio Brignole Sale* cit., p. 84. Alla data di questa pubblicazione non conoscevo il documento riportato in App. 5 e pertanto non avevo individuato in Cabella il *Basso di Novi*. La presenza di Cabella al banchetto di nozze e le lusinghiere parole di Stradella fanno ipotizzare che il cantante avesse le caratteristiche vocali richieste per la parte di *Nettuno* del *Barbeggione*, e che quindi possa essere stato tra gli interpreti della notissima composizione di Stradella scritta per le nozze Brignole Sale-Spinola.

<sup>39</sup> C. SARTORI, *I libretti italiani* cit.

<sup>40</sup> *Catalogo degli aggregati* cit.; O. GAMBASSI, *La Cappella musicale di S. Petronio. Maestri, organisti, cantori e strumentisti dal 1436 al 1920*, Firenze 1987.

Chiocchetti, furono rappresentate sulle scene genovesi del teatro Falcone: *Li veri amici*, dedicata alle nobili dame e cavalieri (1714), e *L'ingratitude castigata*, dedicata al Doge ed ai Collegi (1726)<sup>41</sup>.

Un accenno infine all'organista rev. Geronimo Rossano e al rev. Antonio Maria Mangiarotti, maestro di cappella nelle tre cerimonie dogali. Rossano fu anche suonatore di cornetto nella cappella musicale di Palazzo dal 1673 al 1684<sup>42</sup> e beneficiò del lascito di Bartolomeo Maineta che prevedeva per la cattedrale genovese il mantenimento di un « musico et organista perito in pulsando organo »<sup>43</sup>. Alla morte di Rossano gli succedette Antonio Maria Mangiarotti<sup>44</sup> il quale dal 1701 ricopriva anche l'incarico della direzione della cantoria di S. Lorenzo<sup>45</sup>. Mangiarotti, forse parente di Ludovico (App. 1), fu anche compositore: Robert Eitner riferisce di una sua cantata («A voi che») segnalata a Dresda<sup>46</sup>, mentre Mario Pedemonte attribuisce a lui una composizione organistica posseduta dalla Biblioteca del Conservatorio N. Paganini di Genova<sup>47</sup>.

\* \* \*

---

<sup>41</sup> C. SARTORI, *I libretti italiani* cit. Paita fu anche a Genova nel 1718 per *Spurio Postumio* di G.F. Pollarolo; R. IOVINO, I. ALIPRANDI, S. LICCIARDELLO, K. TOCCHI, *I Palcoscenici della lirica - Cronologia dal Falcone al nuovo Carlo Felice (1645-1992)*, Genova 1993.

<sup>42</sup> A.S.G., *Antica Finanza*, nn. 682-683.

<sup>43</sup> Nel 1686 Rossano aveva sostituito il rev. Gio. Battista Sommovigli, ed aveva conservato l'incarico sino alla morte avvenuta nel 1718 all'età di 81 anni (A.S.C.G., Padri del Comune, *Pratiche pubbliche*, n. 234, 1715-1720, fasc. 178). Notizie sul lascito di Maineta in M.R. MORETTI, *Musica e costume a Genova* cit., pp. 73-74. Nel 1674 Rossano concorse senza successo al posto di organista della cattedrale (R. GIAZOTTO, *La musica a Genova*, p. 269).

<sup>44</sup> A.S.C.G., Padri del Comune, *Pratiche pubbliche*, n. 234 (1715-1720), fasc. 178.

<sup>45</sup> Il suo nome compare nel decreto per la Festa dell'Unione del 6 settembre 1701 (A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 56). Il nome di Gherardi era comparso l'ultima volta nel settembre del 1700 quando era stato incaricato della musica per la festa del S.S. Nome di Maria (A.S.G., *Sala Senarega*, n. 174).

<sup>46</sup> R. EITNER, *Quellen Lexikon*, Graz 1959, VI, p. 299.

<sup>47</sup> M. PEDEMONTE, *Antonio Mangiarotti*, in «Rassegna Dorica» IV (1932), p. 216. Nel Catalogo della Biblioteca la composizione è però attribuita al «Sig. Mangiarotti» senza indicazione del nome (*Genova. Biblioteca dell'Istituto Musicale "Nicolò Paganini"*, a cura di S. PINTACUDA, Milano 1966, p. 421: «Per l'Offertorio, del Sig. Mangiarotti»).

La novità che caratterizza la musica per le incoronazioni di inizio secolo è dunque individuabile nella presenza di cantanti e strumentisti «forestieri», dove con questo termine si intendono i musicisti anche genovesi provenienti da altre città.

Per l'incoronazione di Federico de Franchi (1701) sono assunti il contralto Giovanni Battista Roberti ed il tenore Giovanni Buzzoleni, interpreti di *Nicomede e Tigrane* in *Mitridate in Sebastia*<sup>48</sup>, rappresentata al teatro Falcone durante la stagione di autunno. I due cantanti erano già noti alla città. Roberti si era esibito l'autunno precedente nel *Gerone tiranno di Siracusa* (dedicato a Giulia De Mari), e Buzzoleni era in rapporto con Genova dagli anni Ottanta del Seicento: in lui è possibile individuare il *Gio. Buccellenti* assunto nel 1681 per intervenire al banchetto di nozze Brignole Sale-Spinola, ed è interessante ricordare che tra i cantanti vi era anche Cabella, che con Buzzoleni condivide la citata esecuzione del *Muzio Scevola* e, in questo 1701, de *Le gare dell'amor eroico*<sup>49</sup>. Tra gli strumentisti «forestieri» segnaliamo il genovese Martino Bitti che, dopo essere stato violinista a Palazzo (fine 1680 - aprile 1684)<sup>50</sup>, da alcuni anni era attivo a Firenze al servizio del Principe Ferdinando. Di Bitti si sono occupati diversi studiosi fra cui, in particolare per il lungo periodo fiorentino, Warren Kirkendale<sup>51</sup>; ma anche altri aspetti della sua attività sono stati indagati: mi riferisco all'esecuzione della musica che ha servito al banchetto di nozze di cui abbiamo già testimoniato la presenza di Busso, Cabella e Buzzoleni<sup>52</sup>, alla partecipazione alle feste di S. Croce a Lucca e al rapporto con il violinista Carlo Mannelli che lo lasciò erede del suo trattato di violino<sup>53</sup>.

---

<sup>48</sup> Dedica di Gio. Stefano Rolandetti a Maria Durazzo Mari del 6 novembre 1701 (C. SARTORI, *I libretti italiani* cit. A questo lavoro si rinvia anche per le notizie delle opere che seguono).

<sup>49</sup> Cfr. nota. 34.

<sup>50</sup> A.S.G., *Antica finanza*, n. 683, anni 1681-1684.

<sup>51</sup> W. KIRKENDALE, *The Court Musicians* cit., scheda 159, pp. 432-437.

<sup>52</sup> M.R. MORETTI, *Anton Giulio Brignole Sale* cit.

<sup>53</sup> M.R. MORETTI, *Niccolò Paganini e i musicisti genovesi alla festa di S. Croce a Lucca nei secoli XVI-XIX*, «Quaderni dell'Istituto di Studi Paganiniani», 12 (2000), pp. 59-65 e R. GIAZZOTTO, *Quattro secoli di Storia dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia*, Roma 1970, I, pp. 224, 242-243 nota 183.

Martino Bitti tornerà a Genova anche per l'incoronazione di Stefano Onorato Ferretti che si svolgerà il 14 e il 15 novembre 1705 (Tav. 4). Con lui il soprano Francesco de Grandis e il contralto Luigi Albarelli. De Grandis appartiene al *cast* che nell'autunno inaugurava il rinnovato teatro Falcone con la prima de *Il più fedel tra i vassalli* di Tomaso Albinoni e *L'Eraclea* di Bernardo Sabadini<sup>54</sup>; Albarelli si esibiva al Sant'Agostino in due opere di Antonio Caldara, *L'Onestà negli amori* e *L'Arminio*<sup>55</sup>. Interpreti di numerosissime opere, i due cantanti sembrano all'apice della carriera: lo attesta il compenso percepito, decisamente superiore a quello dei solisti delle altre incoronazioni anche se ancora lontano da quello che trenta anni dopo percepiranno i virtuosi chiamati per la canonizzazione di Caterina da Genova<sup>56</sup>.

Un discorso a parte merita l'elenco allegato al decreto del 5 novembre 1709 (Tav. 5)<sup>57</sup> con il quale si impartiscono gli ordini per la cerimonia d'incoronazione di Vincenzo Durazzo (23 novembre). Non abbiamo la prova che Albinoni, Stefano Romani, Giannantonio Archi, Giovanni Battista Carboni e Andrea Franci fossero a Genova nel novembre di quell'anno, perché scarse sono le informazioni sulle opere rappresentate nella stagione d'autunno sulle scene genovesi<sup>58</sup>; è certo però che proprio nell'autunno di questo anno Romani e Carboni sono a Venezia per la recita di *La Principessa fedele* di Francesco Gasparini alla quale partecipano anche Paita e, come interprete dell'intermezzo *Il nuovo mondo*, Andrea Franci<sup>59</sup>. È invece importante ricordare che Albinoni e i quattro cantanti nel 1707 erano al teatro Falcone di Genova per *La prosperità di Elio Seiano* (musica di Al-

---

<sup>54</sup> Le due opere furono dedicate da Giacomo Maggi al Doge e Governatori della Repubblica di Genova (8 ottobre 1705) e a Placidia Negrone (6 novembre 1705).

<sup>55</sup> Dedicate rispettivamente al Doge e Governatori della Repubblica di Genova e a Caterina Lercaro Pallavicino.

<sup>56</sup> M.R. MORETTI, *Per la storia della musica a Genova* cit., pp. 103-126.

<sup>57</sup> A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 64.

<sup>58</sup> R. IOVINO, I. ALIPRANDI, S. LICCIARDELLO, K. TOCCHI, *I Palcoscenici della lirica* cit., p. 40.

<sup>59</sup> Cfr. C. SARTORI, *I libretti italiani* cit. e il «Catalogo delle opere in musica rappresentate nel secolo XVIII in Venezia», in T. WIEL, *I teatri musicali veneziani del 700*, Venezia 1847, p. 22. F. STIEGER, *Opernlexikon*, Tutzing 1975, indica come data di rappresentazione il 26 novembre. Sempre a Venezia al teatro S. Cassiano lo stesso *cast*, comprendente Romani Carboni, Paita e Franci, è poi impegnato nella stagione di carnevale nel dramma *Sesostri re d'Egitto* e nello scherzo comico *La ninfa Apollo* (T. WIEL, *I teatri musicali* cit., pp. 22-23).

binoni)<sup>60</sup>, e pertanto è probabile che in occasione della loro presenza a Genova fossero incaricati di intervenire alla cerimonia di incoronazione del doge, e, di conseguenza, è possibile riferire a quella di Domenico Maria De Mari (1707) l'elenco contenuto nel fascicolo del 1709 (Tav. 5).

4. Nuovi elementi possono infine essere dedotti osservando gli organici vocali e strumentali. Comune è l'impiego dello stile concertante che nella pluralità degli indirizzi investe i concerti nella Sala Grande del Palazzo e le messe nella cattedrale di S. Lorenzo. Per quanto riguarda la musica a Palazzo la conferma viene dall'organico utilizzato per l'incoronazione del 1701. L'insieme degli strumenti per il basso continuo (violoncello, contrabbasso, tiorba, organo, due cembali) riconduce infatti a forme *da chiesa* con il continuo affidato al violoncello, contrabbasso e organo, e a forme *da camera* con il continuo eseguito dal violoncello, tiorba e clavicembalo. L'impiego dei due clavicembali inoltre sottintende composizioni nelle quali le tastiere sostengono due gruppi strumentali contrapposti, mentre l'oboe e il violino in veste solistica suggeriscono l'esecuzione di concerti per l'uno o l'altro strumento, senza escludere che ad essi si alternassero *concerti grossi* dove il « concertino » poteva essere formato da violino, oboe e continuo. È tuttavia difficile identificare le composizioni eseguite perché in alcuni casi manca l'indicazione dello strumento, ed il solo nome del musicista (Mansano, Luchesino, Peroni) rende impossibile la sua individuazione; gli unici strumentisti di cui riconosciamo l'identità, e di conseguenza lo strumento suonato, sono Martino Bitti e Tomaso Albinoni, noti virtuosi di violino. Per quanto riguarda le messe la presenza delle voci soliste interpretate da virtuosi dell'Opera, del coro e degli strumenti conferma la prassi divenuta comune nelle funzioni liturgiche dei primi decenni del Settecento. Nonostante le polemiche dei sostenitori della purezza vocale, accanto alla polifonia si era affiancato con successo lo stile concertante che prevedeva l'alternanza o la concatenazione di sezioni diverse: episodi affidati al coro, inclusione di sezioni strumentali, episodi solistici spesso arricchiti dall'intervento di strumenti concertanti. Non dimentichiamo poi che la solennità dell'evento era evidenziata dalla spettacolarità determinata dalla disposizione dei gruppi vocali e strumentali, ora collocati sulle cantorie dei due organi ora su palchi appositamente costruiti (Tav. 5).

---

<sup>60</sup> C. SARTORI, *I libretti italiani* cit., n. 19247.

La presenza di Bitti e Albinoni, violinisti ma anche compositori, sollecita infine l'ipotesi che nelle tre cerimonie siano state eseguite loro composizioni. Forse esse non ci sono pervenute, ma forse a partire dalle informazioni fornite da questi documenti esse potranno essere rintracciate nella ricca e variegata produzione strumentale che Bitti e Albinoni hanno al loro attivo proprio a partire dai primi anni del Settecento <sup>61</sup>.

---

<sup>61</sup> Cfr. i Cataloghi delle loro composizioni in W. KIRKENDALE, *The Court Musicians* cit., scheda 159, pp. 435-437 e M. TALBOT, *Tomaso Albinoni. The Venetian Composer and His World*, Oxford 1990, pp. 276-282.

## Appendice

### 1

#### Compagnia dei Musici, 1685

A.S.G., *Notai Antichi*, n. 7880, notaio Gio. Agostino Savignone: 14 novembre 1685.

Sono nominati: Sebastiano Raineri, rev. Giuseppe Maria Morone, rev. Marco Solimano, rev. Tomaso Candriano, rev. Andrea Granara, rev. padre Galeazzo Ghirardi, rev. Bartolomeo Queirolo, Gio. Francesco Guidobone, Nicolò Corona, Antonio de Nicolai, rev. Antonio Filippo Bruschi, Orazio Pietra, Gio. Lorenzo Balbi, Nicolò Rubatto, Antonio Riccio, Nicolò Sarti, Giacomo Maria Raineri, Giuseppe Ghiglione, Paolo Geronimo Busso, Ludovico Mangiarotti, Federico Generoli.

### 2

#### Musica per il giorno dell'Unione, 12 settembre 1698

A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 54: 9 settembre 1698. I Residenti di Palazzo incaricano il rev. padre Gelasio per « la musica del giorno dell'Unione »; il 21 settembre viene ordinato il pagamento.

«Lista de musici et instrumenti che hanno à servire per il giorno dell'Unione alla messa in S. Lorenzo li 12 settembre d'ordine delli Ecc.mi di Palazzo»: *Soprani*: Federico Generoli (L. 6.12), rev. Guglielmo di Firenze (L. 6), Gioseppino del sig. Principe Doria (L. 6), [Nicolò Sarti] soprano di Sarzana (L. 3.16); *Contralti*: (Antonio) Nicolai (L. 3.16), Gabrielli (L. 3.16); *Tenori*: rev. (Carlo Andrea) Granara (L. 3.16), Nicolò Corona (L. 3.16); *Bassi*: padre (Francesco Antonio) Vannarelli (L. 5), Seporina (L. 3.16); *Violini*: Sebastiano (Raineri) (L. 4), Giacomo Maria (Raineri) (L. 3.16), Marc'Antonio (Alighani) (L. 3.16), Gio. Batta Rossi (L. 3.16);

rev. Girolamo (Rossani) organista (L. 3.16); (padre Gelasio Ghirardi) maestro di cappella (L.15). Totale L. 80.12.

3

Musica per il giorno dell'Unione, 12 settembre 1715

A.S.G., *Sala Bracelli*, n. 72: 10 settembre 1716. I Residenti di Palazzo ordinano la « solita musica » che serva per la funzione in S. Lorenzo. La lista contenuta nel fascicolo porta la data del 12 settembre 1715.

«Lista de musici et instrumeti che hanno servito per l'Unione in S. Lorenzo in conformità del solito»: Sig. Guglielmo (L. 6), Carlino (L. 6), Giovannino (L. 6), Ramponi (L. 3.16), Michele (L. 6), (Gio. Agostino) Garrassino (L. 3.16), Francesco Maria (L. 3.16), padre Filippo (L. 3.16), (Nicolò) Corona (L. 3.16), Tromba (L. 6), Oboe (L. 3.16), Giacomo Maria (Raineri) (L. 3.16), Nicolino (L. 3.16), Pietra (L. 3.16), Geronimo (Rossano) organista (L. 3.16), (rev. Antonio Maria Mangiarotti) maestro di cappella (L. 15.4).

Processione del *Corpus Domini*: 1698

A.S.C.G, Padri del Comune, *Atti non spediti*, filza 387 (1697-1698), doc. 316 del 1698.

*Lista de musici et istrumenti per la processione del Corpus Domini*

## Soprani

Sig. Federico Generoli rev. Guglielmo Gioseppino Tognini Lucchino Il Sarzanese [Nicolò Sarti]	di S. Ambrogio nel caroggio de Scrivani in casa del sig. Principe Doria in casa del sig. Camillo Saravalle da S. Agnese di S. Lorenzo
---	--

## Contralti

(Antonio) Nicolai Gabielli (Giuseppe) Guido	di S. Lorenzo di S. Lorenzo di S. Ambrogio
---	--

## Tenori

rev. (Carlo Andrea) Granara Nicolo Corona rev. Rocca Ottavietto Sebastiano Raineri Giacomo Maria Raineri Giovannino Paita	di S. Lorenzo di S. Lorenzo da S. Paulo il Vecchio Nel caroggio di Rivolta dal sig. Duca Spinola
---	--

## Bassi

padre (Franc. Ant.) Vannarelli franciscano rev. (Antonio Filippo) Bruschi rev. Franc. Maria Leverini Gio. Benedetto Seporina (Cipollina) rev. Vaccari	di S. Ambrogio nel caroggio de Scrivani dalle Capuccine in Carignano dalla Fabrica in Carignano nel caroggio di Rivalta
---	---

Violini

Gio. Batta Gallo

Gio. Batta Rossi

Angelo Castagnino

Marc'Antonio Alignani

(Gio. Agostino) Garassino

Gio. Giacomo Castiglione

Domenico Pinello

Ambrogio Delfino

di S. Ambrosio

di S. Lorenzo

di S. Ambrogio

di S. Lorenzo

di Savona

Violoni

Paolo Girolamo (Busso)

[Nicolò] Rubatto il Capellaro

il figlio di Matteo

(Francesco Maria) Pietra

il Bombardiere [Antonio Maria]

Arpe

Maestro Benedetto

M. Tognino con tutte le arpe che suonano alle processioni

Tutti li altri strumenti di Pratica facino il suo concerto da loro, e vadino avanti al concerto di musica.



Raimondo Ruschino  
Angelino Castagnino  
Giacomo Castiglione  
Gio. Ambrogio Delfino  
Vincenzo S. Remasco  
Matteo Gandolfo  
Francesco Gandolfo  
Li scolari del sig. Giacomo Maria

Violoni

(Nicolò) Rubatto  
Gio. Batta Gandolfo  
Francesco M. Pietra

Il bombardino di Savona [Antonio Maria]

Arpe

Mastro Benedetto  
M. Antonio  
... con le altre

[Su foglio a parte]:

Giovanni Paita  
Giacomo Filippo Cabella  
rev. Bertollo delle Vigne

tenore  
basso di Novi  
soprano

Processioni del *Corpus Domini* 1700, 1701, 1702A.S.C.G., Padri del Comune, *Atti non spediti*, nn. 389, 390, 391*Lista de musici e di strumenti**Lista de musici et instrumenti**Lista de musici et instrummenti*

Signori Soprani	Signori Soprani	Signori Soprani
Federico Generoli	rev. Guglielmo	rev. Guglielmo
rev. Guglielmo	Luchino	Luchino
Luchino		
rev. Bertollo		
Contralti	Contralti	Contralti
Antonio Nicolai	Antonio Nicolai	Gabrielle
Gabrielli	Gabrielle	
Giuseppe Guido	(Giuseppe) Guido	
il Cusoretto		
Tenori	Tenori	Tenori
Nicolò Corona	rev. Granara (Carlo Andrea)	Rev. Rocca
Giovanni Paita	Nicolò Corona	Paolo Ravara
Ottavietto	Giovanni Paita	Sebastiano Raineri
(Gio. Agostino) Garassino	Ottavietto	Giacomo Maria Raineri
Sebastiano Raineri	(Gio. Agostino) Garassino	(Gio. Agostino) Garassino
Giacomo M. Raineri	Rev. Rocca	Ottavietto
	Sebastiano Raineri	scolaro di Montuoli
	Giacomo Maria Raineri	Giovanni Paita
	Scolaro di Montuoli	Nicolò Corona
	Paolo Ravara	
Bassi	Bassi	Bassi
rev. (Francesco Antonio) Vannarelli	rev. padre (Francesco Antonio) Vannarelli	rev. padre (Francesco Antonio) Vannarelli
rev. (Antonio Filippo) Bruschi	Basso di Nove (Cabella)	Basso di Nove (Cabella)
Giacomo Filippo Cabella	rev. Francesco Maria Leverini	rev. Francesco Maria Leverini
rev. Francesco Maria Leverini	rev. Padre Filippo	rev padre Filippo
rev. padre Filippo	Gio. Benedetto Cipollina	Gio. Benedetto Cipollina
Gio. Benedetto Cipollina	rev. (Antonio Filippo) Bruschi	Coriolano Montuoli
	Coriolano Montuoli	rev. (Antonio Filippo) Bruschi
	rev. Padre Cassinelli	

Instrumenti Violini

Raimondo Rusca  
 Marc'Antonio Alignani  
 Gio. Batta Rossi  
 Angelo Castagnino  
 (Giacomo) Castiglione  
  
 li due scolari del sig. Giacomo  
 Maria  
 Pinello il chitararo  
 Matteo Gandolfo  
 Francesco Gandolfo

Violone

Paolo Geronimo Busso  
 Nicolò Rubatto  
 Gio. Batta Gandolfo  
 Francesco Pietra  
 Antonio Maria il bombardiere

Arpe

Mastro Benedetto  
 Mastro Tognino  
 Mastro Baciccia  
 Mastro Salvatore

Violini

Raimondo Rusca  
 Gio. Batta Rossi  
 (Giacomo) Castiglione  
 Angelo Castagnino  
 li due scolari di Giacomo M.  
 Rainieri  
 Pinello il Chitararo  
  
 Marc'Antonio Alignani

Bassi di viola

Gio. Batta Gandolfo  
 Nicolò Rubatto  
 Antonio Maria (il bombardiere)  
 Francesco Pietra  
 Il Napolitano

Violini

Raimondo Rusca  
 Gio. Batta Rossi  
 (Giacomo) Castiglione  
 Angelo Castagnino  
 lo scolaro di Giacomo M.  
 Rainieri  
 Pinello il chitararo  
  
 Marc'Antonio Alignani

Bassi di viola

Gio. Batta Gandolfo  
 Paolo Geronimo (Busso)  
 Nicolò Rubatto  
 Antonio Maria (il bombardiere)  
 il Napolitano

## INDICE

### GIORGIO COSTAMAGNA

<i>Dino Puncub</i> , L'uomo, lo studioso, il collega, l'amico	pag.	11
<i>Antonino Mastruzzo</i> , Tecnica dello scrivere e comunicazione dello scritto: il paleografo	»	27
<i>Luisa Zagni</i> , Le scritture tachigrafiche e segrete	»	43
<i>Maria Franca Baroni</i> , Tra Notaio e Comune: il diplomatista	»	59
<i>Danilo Veneruso</i> , L'archivista	»	71
Bibliografia di Giorgio Costamagna	»	89

### STUDI IN MEMORIA

<i>Mario Amelotti</i> , Curiali e notai a Rieti tra Goti e Bizantini	»	101
<i>Laura Balletto</i> , Religione e potere politico negli insediamenti genovesi del Vicino Oriente	»	107
<i>Ottavio Banti</i> , A proposito dell'uso dei compendi e di alcuni segni tachigrafici nella scrittura epigrafica dei secoli VII-XII in Italia. Qualche annotazione	»	117
<i>Giorgio Barbaria - Fausta Franchini Guelfi</i> , I Bocciardo a Ortovero	»	127
<i>Elena Bellomo</i> , Tra Bizantini e Normanni. I Genovesi in oltremare agli esordi del XII secolo	»	143
<i>Carlo Bitossi</i> , Posta da Genova. Una corrispondenza del marchese Lorenzo Imperiale nel 1746-1747	»	167
<i>Marco Bologna</i> , Una villa Sauli in Carignano e l'Opera degli Esercizi spirituali	»	201
<i>Marta Calleri</i> , Su una presunta cambiale genovese del 1207. Errore o falsificazione?	»	217

† <i>Maria Cannataro</i> , Una compravandita di documenti nella Bari normanna	pag. 223
<i>Mario Capasso</i> , Per la storia della papirologia Ercolanese. IX: il marchese di Sade tra i papiri ercolanesi	» 239
<i>Fulvio Cervini</i> , Scrittura come scultura. Le scelte di un lapicida del Quattrocento sulle Alpi Marittime	» 249
<i>Riccardo Dellepiane - Paolo Giacomone Piana</i> , La preparazione militare della Repubblica di Genova per la guerra del 1625	» 269
<i>Armando Di Raimondo</i> , Nuovi documenti sullo scultore Domenico da Bissonne	» 305
<i>Corinna Drago</i> , Un'inedita <i>cartula</i> barese del secolo XI dell'archivio del capitolo metropolitano di Bari	» 319
<i>Giuseppe Felloni</i> , Organizzazione portuale, navigazione e traffici a Genova: un sondaggio tra le fonti per l'età moderna	» 337
<i>Gian Giacomo Fissore, Iacobus Sarrachus notarius et scopolanus Astensis ecclesie</i> : i chierici notai nella documentazione capitolare e vescovile ad Asti fra XIII e XIV secolo	» 365
<i>Maria Rosa Formentin</i> , Un codice farnesiano restaurato due volte	» 415
<i>Donatella Frioli</i> , Un 'cimitero su libro': il repertorio di sepolture del convento francescano di Rimini	» 425
<i>Silvano Gaviglio</i> , Un sigillo agiografico tortonese: note di sfragistica vescovile tra X e XII secolo	» 455
<i>Ada Grossi</i> , L'alleanza del 1273 tra Carlo d'Angiò e i Della Torre di Milano: un documento sconosciuto	» 483
<i>Sandra Macchiavello - Rodolfo Savelli</i> , Tra Genova e Angioini: a proposito di un frammento statutario ventimigliese della prima metà del Trecento	» 525
<i>Roberto Moresco</i> , La Marineria Capraiese nel XVIII secolo	» 579
<i>Maria Rosa Moretti</i> , Musicisti per le incoronazioni dogali di primo Settecento a Genova	» 629

<i>Giovanni Muto</i> , La presenza dei Genovesi nei domini spagnoli in Italia	pag. 659
<i>Giovanna Nicolaj</i> , Un documento e un personaggio: Guglielmo Durante	» 673
<i>Angelo Nicolini</i> , <i>Apodixie</i> di scribi genovesi in Inghilterra nel Quattrocento	» 679
<i>Antonio Olivieri</i> , Per la storia dei notai chierici: il caso del Piemonte	» 701
<i>Giuseppe Oreste</i> , Guglielmo da Sori e il suo cartolare	» 739
<i>Giovanna Petti Balbi</i> , Le cerimonie genovesi per le visite degli Sforza	» 775
<i>Vito Piergiovanni</i> , Notariato e rivoluzione commerciale: l'esempio di Rolandino	» 791
<i>Marco Pozza</i> , Gli usi cronologici nei più antichi documenti veneziani (secc. IX-XI)	» 801
<i>Ausilia Roccatagliata</i> , Gli archivi periferici del Dominio genovese in età moderna	» 849
<i>Annalisa Rossi</i> , Il Vat. Ottob. 3313: un'edizione sinottica di Virgilio e Ovidio e la sua storia (secc. XI-XV)	» 881
<i>Antonella Rovere</i> , Cancelleria e documentazione a Genova (1262-1311)	» 909
<i>Eleonora Salomone</i> , Pagine di storia ligure nell'opera di Orosio	» 943
<i>Anna Salone</i> , <i>Nuptialia</i> . Saggio bibliografico di pubblicazioni per nozze conservate in biblioteche di Genova	» 973
<i>Lorenzo Sinisi</i> , Un frammento di formulario notarile genovese del Trecento	» 1027
<i>Giovanni Battista Varnier</i> , La figura di Tommaso Reggio (1818-1901) alla luce della ricerca storica	» 1047
<i>Luisa Zagni</i> , <i>Carta, breve</i> , libello nella documentazione milanese dei secoli XI e XII	» 1073
<i>Stefano Zamponi</i> , <i>Finis scripturae</i> : l'Ercole senofontio di Felice Feliciano	» 1093



**Associazione all'USPI**  
**Unione Stampa Periodica Italiana**

Direttore responsabile: *Dino Puncub*, Presidente della Società  
Editing: *Fausto Amalberti*

---

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963  
Stamperia Editoria Brigati Glauco - via Isocorte, 15 - 16164 Genova-Pontedecimo